

## Poliammidi 'virtualmente' biobased

BASF introduce i primi gradi Ultramid da rinnovabili certificati secondo il metodo 'mass balance'.

17 ottobre 2014 05:50

La tedesca Kunststoffwerk AG Buchs, parte del gruppo Wiha Werkzeuge, è stata la prima società ad utilizzare commercialmente la resina poliammidica Ultramid B3EG6 MB nella produzione in serie di metri ripiegabili.



Particolarità di questo grado, come segnala la sigla MB (Mass Balance), è la sua provenienza "virtuale" da materie prime rinnovabili, certificata da TÜV SÜD secondo l'approccio Mass Balance.

In sostanza, in funzione della quantità di materie prime rinnovabili di diversa natura utilizzate a monte dei processi produttivi, per esempio bio-gas o bio-nafta, BASF ottiene dei crediti che può allocare su un eguale ammontare di prodotto, indipendentemente dal fatto che uno specifico lotto MB abbia effettivamente un contenuto biobased. È invece importante che alla fine i conti tornino: tante tonnellate di materie prime rinnovabili utilizzate in ogni fase del processo, quante di prodotto certificato Mass Balance venduto.

Il vantaggio è che i trasformatori possono continuare ad utilizzare le stesse formulazioni, senza modificare i parametri di processo, migliorando il profilo ambientale dei loro prodotti. In base alle necessità, BASF può fornire gradi con un contenuto "bilanciato" di rinnovabili tra il 25% e il 100%.

Il metodo Mass Balance, molto simile a quello dell'energia elettrica verde, è stato sviluppato l'anno scorso da BASF in collaborazione con TÜV SÜD, che ha già rilasciato certificati per prodotti quali superassorbenti, tecnopolimeri, dispersioni e alcuni intermedi chimici.

BASF ha acquistato nel 2013 circa 30mila diverse materie prime da seimila fornitori. Secondo l'analisi condotta dal gruppo chimico tedesco, il 3,5% di queste materie prime derivava da risorse rinnovabili.

© Polimerica - Riproduzione riservata